



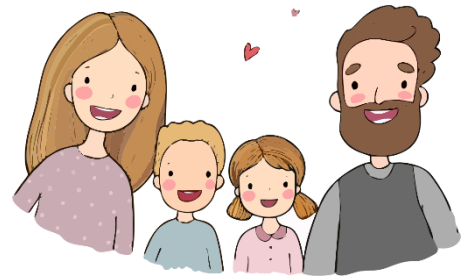
Patriarcato di Venezia

Ufficio evangelizzazione e catechesi - Ufficio per la Pastorale familiare
Pastorale dei ragazzi - Caritas Veneziana

CAMMINO DI AVVENTO – anno C

Per il **tempo di Avvento 2021** gli Uffici pastorali intendono proporre un cammino comune, preparatorio al Santo Natale e rivolto alle famiglie con bambini nella scuola primaria di tutto il Patriarcato.

Un percorso semplice che possa accompagnarle in questo tempo **nella preghiera e nella carità** concretamente vissuta. La scelta di rivolgersi alle **famiglie** e non ai bambini dei gruppi di catechesi, ha una doppia valenza: sperimentare un rinnovato coinvolgimento dei genitori nell'iniziazione alla fede dei loro figli e venire incontro – causa pandemia ancora in atto – alla necessità di trovare forme “sicure” di partecipazione ai momenti diocesani che saranno comunque soggetti alle norme anti-covid (vedremo quali saranno in quello specifico periodo).



Dopo due anni di vicissitudini avverse (l'acqua alta e la diffusione del Covid-19) si punta, infatti, a riprendere il tradizionale appuntamento in Basilica con il Patriarca Francesco: **l'incontro della carità**.

Il cammino di preparazione al Natale si potrà in ogni caso portare avanti nei gruppi di catechesi e nelle singole case, ma – per chi vorrà aderirvi – si sta preparando **per domenica 19 dicembre 2021** un pomeriggio “itinerante” nel centro-storico veneziano, che porti all'incontro con il Patriarca nella Basilica di San Marco. Più avanti saranno fornite tutte le indicazioni utili in merito alla proposta e alla partecipazione.



Ci è parso stimolante valorizzare l'anniversario che quest'anno la città di Venezia festeggia, ovvero i **1600 anni dalla sua nascita**, per far scoprire ai piccoli (ma anche ai grandi) come, durante i secoli, la nostra città sia stata segnata dalla fede e dall'esempio di carità di molte persone che ci hanno preceduto, in particolare da alcuni Santi e Beati nostri concittadini. È dunque all'insegna della “storia”, come esperienza umana, e della sua narrazione che si sviluppano le quattro settimane dell'Avvento – anno C - con un aggancio ai Vangeli delle domeniche ma anche con la presentazione di 4 personaggi, storicamente legati alla Città di Venezia.

Il pellegrino **San Rocco** darà inizio al “cammino” proprio per la sua capacità di dare il giusto peso alle cose materiali. Da esse se ne distacca intraprendendo un viaggio verso Roma, che è poi il viaggio del credente, di chi ripone nel Signore tutta la propria fiducia (come ci invita il Vangelo della prima domenica). Una *storia di tutti* che ha una direzione e nella quale il presente minacciato dalla “peste” di turno o il futuro incerto... non ci imprigionano nella paura, perché il tempo degli uomini “viaggia” verso l'incontro pieno con Gesù, il Signore.

Sarà poi nella vita di **San Girolamo Miani** che scorgeremo come nella *storia di ciascuno* di noi Dio si fa presente, visita i suoi figli e mostra loro il bene che può nascere anche nelle avversità. C'è, inoltre, una *storia quotidiana*, impastata con piccoli gesti d'amore che edificano noi stessi e promuovono una società più giusta e inclusiva, proprio come cercava di fare **don Luigi Caburlotto**, parroco veneziano, povero tra i poveri. A riprendere il tema lanciato all'inizio del cammino, troveremo **Maria di Nazareth**, compagna dell'ultimo tratto di strada, che ci indicherà come la *storia può aprirsi alla Salvezza*. Grazie alla risposta collaborativa e al nostro andare laddove c'è bisogno, siamo portatori della gioia di Gesù, il Salvatore, che ha voluto nascere, crescere e abitare proprio dentro questa *nostra storia*!

“In quel tempo...” allora è una formula evangelica che suona molto familiare e certamente fa riferimento a ciò che è accaduto nel passato, ma rimanda anche a ciò che può essere compiuto oggi.

In quel tempo... nel 2021, i bambini con le loro famiglie... si presero cura dei poveri.

Un chiaro invito ad abbracciare la realtà quale luogo dove è sempre possibile l'incontro con il Signore e dove l'amore – *che non avrà mai fine* (1 Cor 13,8) – risplende, riconoscibile e intatto nel tempo.

Il cammino messo a disposizione delle parrocchie è fatto di due componenti:

LA CATECHESI con due tipologie di “schede” coordinate tra loro:

- **una per educatori/catechisti**, con suggerimenti per costruire l'incontro di gruppo;
- **una per la famiglia** che, a partire dalla storia e dalla figura del santo, aiuti tutti i suoi componenti a tradurre in atteggiamenti il messaggio della settimana.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA una semplice proposta settimanale costruita sul vangelo della domenica.

Mentre per i primi due si rimanda agli **ALLEGATI** corrispondenti... aggiungiamo qui di seguito alcune attenzioni generali

ATTENZIONI PER LA COMUNITÀ



ALLEANZE EDUCATIVE - Avendo come obiettivo l'accompagnamento delle “famiglie” al Natale sarà importante **trovare un momento in cui spiegare e affidare loro questo cammino**, possibilmente di persona.

Cerchiamo di non comunicare solo via *whatsapp* o simili (eventualmente usarli solo in seconda battuta, come mezzi di trasmissione di materiali). La riflessione proposta nei gruppi e/o nelle case desidera allargare l'attenzione alle **tante povertà** che possono tormentare le persone, non solo quella materiale, ma anche la poca stima verso se stessi, l'ignoranza,

la mancanza di dialogo, di affetto, di rispetto...

Sarà fondamentale, soprattutto, coinvolgere ciascuna famiglia nell'individuare **il proprio impegno per questo Avvento di fraternità** in cui rendersi prossimi, nei fatti, avendo poi la possibilità di raccontare, anche al Patriarca, l'esperienza fatta insieme. Tutti potranno inviare alla diocesi, tramite disegno o foto il gesto che si è messo in atto, mentre il 19 dicembre le famiglie che lo desiderano potranno partecipare all'incontro in Basilica.

LITURGIE DOMENICALI - Vale sempre la pena legare la **celebrazione eucaristica domenicale** alle attività catechistiche e alla preghiera in famiglia, anche solo richiamando visivamente le 4 tappe settimanali attraverso i personaggi che i bambini incontreranno. Ciò non vuol dire stravolgere la liturgia, ingombrare il presbiterio di installazioni, mettere in piedi spettacoli fuori luogo... Ciascuno può trovare il proprio modo in cui, rispettosi della sensibilità parrocchiale, si può far cogliere ai bambini l'unitarietà di ciò che stanno vivendo e come la Santa Messa è il luogo dove Dio “fa storia” con il suo popolo.



L'accensione delle candele della corona d'avvento, una piccola introduzione, le preghiere dei fedeli... sono momenti adatti per coinvolgere la comunità in preghiera nel cammino dei piccoli. Se ve ne vengono in mente altri, ben venga!

CATECHISTI - In qualità di catechisti è bene conoscere e **informarsi sulla vita del Santo**, in modo da arricchire di notizie e particolari la mini-storia del personaggio proposta quella settimana. Si può trovare una biografia scritta, ma anche navigando in internet (scegliendo bene le fonti) si trovano informazioni utili e in poco tempo.



CONTESTO STORICO - Tante realtà sociali che oggi poi diamo per scontate, un tempo non esistevano (ospedali, scuole, leggi sul lavoro, sindacati, pensioni, assistenti sociali...) e se le persone si trovano “scartate” oggi, figuriamoci al tempo dei personaggi presentati.

Consigliamo i catechisti, perciò - quando opportuno - di aprire “finestre storiche” sulle tipologie di povertà per contestualizzare il racconto.

Malati: chi si ammala non può lavorare e quindi finisce in povertà e ha bisogno di cure. Le malattie del tempo erano varie: peste, sifilide, colera, morbi per i quali spesso non si conosceva alcun rimedio.

Orfani e trovatelli: i morti per malattia, fame, guerra lasciano una scia di bambini soli... ma anche le famiglie povere abbandonano i figli se non li possono mantenere (vedi “ruote degli innocenti”).

Vedove: le donne, morto il marito, comunque faticavano a trovare un lavoro per sostenere la propria famiglia.

Bambini di strada: le famiglie povere non avevano istitutori come quelle ricche, le scuole erano rare o costose, i genitori che lavoravano lasciavano i bambini nei campi e nelle calli tutto il giorno e spesso lì si diventava ladri, violenti o comunque si restava ignoranti e in pericolo rispetto ad adulti senza scrupoli.

Ragazze senza una dote: una giovane donna non poteva sposarsi senza portare al marito una piccola somma o dei beni materiali.

Ex carcerati, vagabondi, disoccupati: magari perché storpi e/o inadatti al lavoro.

Morti abbandonati... senza nessuno che li seppellisca.

N.B.: Si possono invitare le famiglie, in maniera giocosa o lanciando una sfida, a fare qualche piccola **ricerca su strane parole** citate nelle storie settimanali o che hanno a che fare con il periodo storico in cui il santo della settimana è vissuto.

Ecco la necessità quindi di:

Distribuire farina, pane, alimenti di prima necessità / offrire cure, medicine / portare l'eucarestia ai malati / trovare abiti / alloggiare le persone / insegnare a leggere e scrivere / insegnare un mestiere anche a ragazzi molto piccoli / fornire di una dote / seppellire dignitosamente i corpi.

Le SCUOLE Grandi Piccole a Venezia [dal sito web della Scuola Grande di San Rocco]

Nella seconda metà del Duecento, nell'Italia centro-settentrionale nacquero numerose confraternite composte da laici, che si riunivano nel nome di Cristo, della Vergine o di un santo patrono con *finalità di culto* e di *mutuo soccorso*. A Venezia queste **confraternite erano dette Scuole**. (...) Fino alla caduta della Repubblica le Scuole ebbero una parte notevolissima nel settore della vita religiosa e dell'assistenza caritativa in città, in un vero e proprio **sistema di welfare**, inizialmente rivolto agli iscritti, ma esteso poi a tutta la popolazione. (...)

Consapevole della loro importanza, la Repubblica esercitò sempre un'attenta sorveglianza sulle Scuole, ma concesse anche loro particolari onori.

UN IMPEGNO “FORMATO FAMIGLIA” ... in vista dell’INCONTRO DELLA CARITÀ - Domenica 19 dicembre 2021

Le situazioni di povertà cambiano molto nel tempo. Se nel dopoguerra i bambini portavano giocattoli per gli orfani e il Patriarca di turno li regalava ai bambini nelle strutture di accoglienza... ci sono stati anni in cui le mense dei poveri necessitavano di generi alimentari e altri in cui era più semplice portare in dono materiale scolastico o altro. Di questi tempi certo le famiglie in difficoltà economica non mancano, ma si sono attivate anche molte forme di sostegno, fortunatamente, in collaborazione con le Istituzioni. La proposta per questo Avvento 2021 è quella di **agire insieme come Chiesa locale**, ma di farlo responsabilmente, in qualità di famiglia e nel proprio territorio.



All’inizio del cammino i bambini nelle loro famiglie vanno dunque sollecitati a individuare, là dove abitano, **una situazione specifica di povertà** (attenzione: sia materiale che spirituale) e per la quale possono decidere di mettere a disposizione un po’ di tempo, delle capacità, una somma di denaro, un dono artigianale e quant’altro la fantasia della carità saprà stimolare.

[Qualche esempio: portare una cesta natalizia ad una famiglia che non se la passa tanto bene e che ci viene segnalata dalla caritas parrocchiale; invitare una persona che chiede soldi fuori dal supermercato ad entrare con noi e pagargli la spesa; sostenere una realtà del proprio territorio che lavora con disabili; fare una video-chiamata alla zia in casa di riposo; preparare biglietti di auguri affettuosi per tutti i condomini; rinunciare ciascuno ad un regalo desiderato per raccogliere il denaro da versare a...]

L’impegno va vissuto in questo periodo di Avvento/Natale, andrà bene sia che si risolva in un gesto unico sia che diventi il primo di una (speriamo lunga) serie. Potrà svolgersi anche nei giorni propriamente di “festa” affinché siano vissuti all’insegna della condivisione, la cosa più bella sarà sceglierlo e **attuarlo con tutti i componenti della famiglia**. Ci si potrà anche accordare con una o più famiglie amiche da coinvolgere nel proprio intervento e renderla così un’azione di carità più consistente e... contagiosa.

Nell’**Incontro della carità del 19 dicembre** sarà dato spazio al racconto di alcune di queste esperienze, anche molto semplici, come risposta all’invito del Patriarca Francesco, proprio per condividere la gioia del Natale di Gesù e ispirati da Maria, Madre della misericordia.

Nella scheda della 4^a settimana ci sarà un riquadro per disegnare quanto vissuto o attaccare una foto che rappresenti il gesto compiuto dall’intera famiglia.